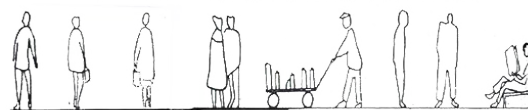


Notiziario

Ordine

Ingegneri della Provincia di Cremona



Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cremona
Via Palestro 66 - Cremona 26100 Tel. 0372.457934
Fax 0372.457934
E-mail Presidenza/Segreteria: info@ording.cr.it

Comitato di redazione: Anna Agostino, Giovanni Losi, Bernardo Vanelli
Addetto stampa: Bernardo Vanelli

NOI, INGEGNERI

Indice

Editoriale del Presidente,
a cura di Guendalina Galli pag.1

Dillo al Consiglio,
a cura del Comitato di Redazione pag.3

L'Ordine racconta,
a cura di Giovanni Losi pag.4

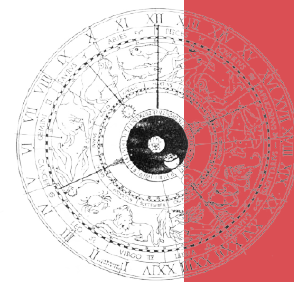
Ingegnere a 360°,
a cura di Anna Agostino
e della Commissione Formazione pag.5

Micro Interviste a Colleghi,
a cura di Bernardo Vanelli pag.7

La parola ai Consiglieri,
a cura di Bernardo Vanelli pag.9



Editoriale del Presidente



Xn - 1 - 2025 - 25

I numeri, che passione!

Una leggenda araba del VI sec. A.C. narra che l'inventore degli scacchi fu il persiano Sessa Ebu Daher che, come ricompensa per aver entusiasmato il re con questo gioco, chiese un chicco di grano per il primo riquadro della scacchiera, due per il secondo, quattro per il terzo, otto per il quarto e così via per tutti i 64 riquadri.

Il re pensò che la richiesta fosse troppo modesta, ma quando i matematici si apprestarono a fare i conti scoprirono allibiti che una tale quantità di grano non era reperibile in tutto l'intero regno persiano.

Questa leggenda dimostra quale importanza attribuissero gli antichi allo studio dell'elevamento a potenza; raccogliendo le riflessioni di un nostro iscritto ecco dunque il primo numero di questo editoriale, in tutta la sua indeterminatezza:

Xn – negli ultimi anni siamo stati caricati di un numero sempre crescente di adempimenti normativi e burocratici che comportano sempre maggiori assunzioni di responsabilità, con il risultato che, per raggiungere il medesimo obiettivo, svolgiamo molte più prestazioni e, per contro, con l'abolizione delle tariffe siamo sempre meno remunerati. Ancora qualche numero, tratto da uno studio dell'università di Berkeley:

- dal 1970 al 2000 (30 anni) abbiamo prodotto una quantità di informazioni equivalente a quelle prodotte da tutta l'umanità da quando è nata la scrittura;
- dal 2001 al 2004 (3 anni) abbiamo prodotto una quantità di informazioni equivalente al periodo che va dal 1970 al 2000;
- dal 2004 al 2006 (2 anni) abbiamo prodotto una quantità di informazioni equivalente a quelle prodotte da tutta l'umanità da quando è nata la scrittura;
- e dal 2006 ad oggi?

Non possiamo rallentare la macchina del progresso perché Xn saranno le dimensioni della complessità, delle variabili, dei risultati prodotti, ma possiamo agire sulla sua qualità e sul benessere esorcizzando il concetto matematico dell'elevamento a potenza con lo sviluppo di altrettante Xn interconnessioni e relazioni che agevolino l'interscambio di singole informazioni.

Noi stessi, l'umanità, l'ingegneria, le imprese, la pubblica amministrazione, la politica: tutte queste componenti viaggiano oggi con velocità diverse creando un grave sfasamento temporale nel raggiungimento degli obiettivi stessi di crescita. Questa disparità può essere compensata soltanto se tutte le variabili che la generano, noi, gli uomini, gli ingegneri, gli imprenditori, i funzionari, i politici, saranno capaci di creare una rete multidisciplinare di connessioni che porti allo sviluppo sì ma, simultaneamente, al benessere.

1 – Tutto nasce a Catanzaro nel 2009, con un bando di gara per la redazione del piano regolatore della città, che viene aggiudicato dopo innumerevoli ricorsi, al prezzo di 1 euro. Recentemente il Comune di Solarino (Siracusa) pubblica due bandi per la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di efficientamento energetico delle scuole comunali, quantificando un importo a base d'asta pari a 1 euro, ritenendoli legittimi in base alla nota sentenza del Consiglio di Stato del 3 ottobre 2017.

La protesta dei professionisti è sfociata nella manifestazione nazionale del 30 novembre scorso presso il teatro Brancaccio di Roma, che ha visto alleati il CUP (Comitato Unitario permanente degli ordini e collegi Professionali) con la RPT (Rete delle Professioni Tecniche e scientifiche) in un'unica compagine denominata Professionisti per l'Italia, ed i numeri sono questi: i professionisti sono 2,3 milioni, di cui il 40% con meno di 45 anni d'età, e producono l'11% del P.I.L. italiano.

Grazie alla costante opera di percussione condotta anche dal nostro Consiglio Nazionale siamo riusciti ad avere un ruolo politico di peso e a ristabilire il legittimo principio dell'equo compenso, contemplato nella legge finanziaria entrata in vigore il 6 dicembre, che estende a tutti i professionisti il diritto ad un compenso economico adeguato e proporzionato alle prestazioni e al lavoro svolto per le grandi stazioni appaltanti come banche, assicurazioni e pubbliche amministrazioni.

Tanto tuonò che piovve! La legge sull'equo compenso ha prodotto, il giorno dopo la sua entrata in vigore, la revoca dei due bandi con base d'asta 1 euro da parte del Comune di Solarino; seppur necessitante di completamento, pare che la norma funzioni.

La battaglia sulle tariffe minime è fondamentale, ma non si è conclusa; siamo ora al punto di partenza perché il principio debba essere tradotto in atti concreti per un'estensione non solo ai grandi committenti ma anche alla piccola e media impresa, ai rapporti con le persone fisiche.

Occorrerà quindi che tutta la categoria mantenga viva l'attenzione sull'argomento, investendo in campagne di informazione che facciano capire al cittadino che la tariffa minima lo tutela da servizi scadenti e non lo penalizza.

Facciamo tutti la nostra parte dunque, perché per essere forti occorre fare gruppo.

2025 – Il 1 dicembre è stato sottoscritto dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti il cosiddetto decreto "BIM" che prevede l'obbligo per le stazioni appaltanti di utilizzare procedure digitali di Building Information Modelling nei processi di pianificazione, progettazione, costruzione e gestione delle opere pubbliche.

Il decreto prevede una articolazione scaglionata nel tempo, dal 2019 al 2025, in ragione dell'importo dei lavori da progettare, partendo dalle opere di importo pari o superiore a 100 milioni di euro nel 2019 per arrivare a tutte le opere di importo inferiore al milione di euro nel 2025.

Una scadenza importante dunque, che vedrà emergere nuovi profili professionali (BIM manager, BIM coordinator, BIM specialist) e nuove opportunità di lavoro; nella consapevolezza che ci saranno difficoltà di carattere applicativo, che vedranno implicata tanto la pubblica amministrazione quanto i progettisti nella dotazione di software idonei e nella formazione del personale addetto, dovremo cercare di abbattere le nostre resistenze ed adeguarci, perché si tratterà di un percorso obbligatorio per restare competitivi.

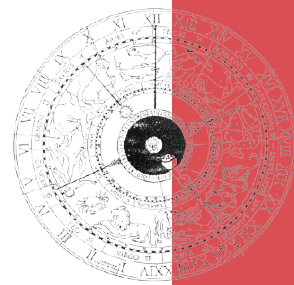
La rivoluzione introdotta dal BIM sarà ancora più incisiva rispetto a quella che introdusse il CAD negli anni '80 e comporterà un'accelerazione del processo di organizzazione operativa del nostro lavoro; si tratta di una sfida dunque, l'ennesima (ancora Xn!) che non ammette alternative, alla quale dobbiamo arrivare preparati con la caparbietà e competenza che ci contraddistinguono.

25 – Dicembre, il Santo Natale; dal discorso dell'arcivescovo di Milano solo una frase: quanto Bene siamo disposti a fare, anche con il nostro lavoro?

Ed il pensiero torna all'elevamento a potenza, questa volta di meravigliosa indeterminatezza nella sua immensità, come benevolo auspicio di speranza per le imminenti Festività.

Ecco che tornano i numeri, anche a Natale, sempre infiniti...

Dillo al Consiglio



La rubrica si promette di interagire in modo diretto con tutti gli iscritti che potranno porre domande e suggerimenti a tutti i componenti del Consiglio dell'Ordine.

Gli argomenti, con interesse generale per la nostra categoria, andranno inviati a mezzo email all'indirizzo: info@ording.cr.it , scrivendo nell'oggetto: "Dillo al Consiglio."

Le risposte saranno pubblicate nel numero successivo del notiziario NOI, INGEGNERI.

A cura del Comitato di Redazione

* * *

Condivido completamente l'editoriale di Marco (Noi, Ingegneri, ottobre 2017 N.d.R.), ed anzi sono dell'idea che la sfida dei prossimi anni dell'Ordine Ingegneri (provinciale, ma soprattutto nazionale) è quella di attirare i dipendenti, per evitare l'estinzione degli Ordini. Questo se si vuole confermare, come io credo sia giusto, che l'Ordine rappresenti anche nel futuro tutti gli ingegneri – con una base numerica importante- e non venga di fatto relegato a rappresentare – quasi fosse un sindacato - i soli liberi professionisti con numeri sempre più bassi.

Perché gli iscritti ed i laureati alle facoltà di ingegneria sono in costante aumento negli ultimi anni e invece non aumentano gli iscritti agli Ordini???? La chiara risposta è che i nuovi ingegneri sono sempre più professionisti dipendenti e sempre meno liberi professionisti!!! Sono stati fatti grossolani errori nel recente passato da parte del CNI (non aver difeso l'obbligo di iscrizione per dipendenti pubblici che devono firmare progetti per il proprio ente, atteggiamenti contrari per l'incentivo del 2%, ecc.).

Per non far fuggire i dipendenti si dovrà, ad esempio, garantire i Crediti Formativi anche alle attività svolte dalle aziende/enti (anche se non passano dagli ordini), richiedere al governo il ritorno all'obbligo di iscrizione all'ordine per tutti i dipendenti che firmano progetti e svolgono attività professionali per gli enti di appartenenza, dare il supporto ai dipendenti pubblici sulla valorizzazione delle funzioni tecniche e sul loro necessario riconoscimento anche economico- ripristino integrale del 2% per progettisti, ecc.

Come dice giustamente Marco, l'esempio di riferimento è la professione dei medici, che svolgono le loro prestazioni dentro e fuori dagli ospedali e non hanno mai – o solo raramente – invasioni di campo delle categorie inferiori – infermieri, tecnici sanitari, ecc – nelle loro attività.

ROBERTO PEDRONI, Dirigente presso la Provincia di Cremona

L'Ordine racconta



Buongiorno a tutti i Colleghi.

Proseguiamo l'elenco delle attività che l'Ordine, nelle persone dei propri rappresentanti, ha svolto nel periodo appena trascorso o che è in procinto di svolgere.

Le riunioni propedeutiche presso l'Ance provinciale sono poi sfociate nell'VIII Giornata della Sicurezza che si è tenuta presso la sua sede in data 27/10/2017, partecipando attivamente alla formulazione di un semplice "vademecum" per il committente nel suo ruolo di attore primario della sicurezza nei cantieri; successivamente all'evento, tale documento è stato diffuso a tutti gli iscritti ed alle Amministrazioni locali, con l'intento che venga allegato alla documentazione di richiesta del titolo edilizio (Giovanni Losi).

Sono state istituite le dodici Commissioni di studio dell'Ordine alle quali tutti gli iscritti possono partecipare. Quasi tutte si sono già insediate, le rimanenti lo faranno a breve. Partecipazione alla riunione a Milano della Consulta CROIL (Marco Zanotto).

Partecipazione alla riunione a Roma per le nuove linee guida CNI da parte del delegato ANAC (Gabriele Pini).

Partecipazione al Comitato territoriale di coordinamento delle attività ispettive dell'ATS Val Padana in data 06/12/2017 (Giovanni Losi).

Partecipazione alla riunione a Milano della Commissione CROIL Infrastrutture in data 04/12/2017 (Guido Favalli).

Organizzata da parte dell'Ordine (Marco Pagliarini) la visita alla mostra del Genovesino in data 16/12/2017. Una guida esperta ha descritto e contestualizzato le opere dell'artista del '600.

Inoltre l'Ordine è sempre rappresentato sia negli incontri istituzionali che a seminari o convegni, dei quali tra i più importanti: Riunione CNI-IPE del 17/11/2017 (Adriano Faciocchi), Convegno Inarcassa del 24/11/2017 relatore Bernardo Vanelli, Assemblea CNI dei Presidenti del 27/11/2017 (Marco Zanotto), Manifestazione del 30/11/2017 per l'Equo Compenso a Roma (Adriano Faciocchi), Assemblea annuale ANCE del 01/12/2017 (Guendalina Galli e Giovanni Losi), incontri periodici col Presidente del Tribunale di Cremona (Maurizio Marchisio e Bernardo Vanelli), partecipazione all'Assemblea dell'Associazione Professionisti del 14/12/2017 nella quale è intervenuto S.E. Vescovo di Cremona (Guendalina Galli), incontro nazionale ANAC del 14/12/2017 a Roma (Gabriele Pini) e tanti altri

Ingegnere a 360°



Ingegnere a 360°: CONOSCIAMO IL REGOLAMENTO

La presente rubrica vuole affrontare importanti temi del regolamento degli Ingegneri in modo da agevolarne la comprensione e rinfrescarne i concetti per poter esercitare la professione in maniera eticamente corretta e con comportamenti idonei e in linea con il ruolo che la nostra professione impone. Inoltre sarà di interesse sempre di “Ingegnere a 360°” spiegare come si compone l’Ordine, come aderirvi, come parteciparvi e diverse tematiche annesse per garantire sempre un flusso d’informazione trasparente e completo. Il primo argomento scelto è il tema della formazione, seguiranno argomenti di interesse generale suggeriti dagli iscritti.

Commissioni 2017-2021

L’Argomento di questa rubrica scelto per questo numero del notiziario ha il compito di evidenziare il ruolo delle Commissioni all’interno dell’Ordine e mettere in luce l’importanza di parteciparvi al fine di garantire una crescita collettiva, di favorire l’interscambio culturale e professionale tra gli iscritti. Il Consiglio dell’Ordine degli Ingegneri di Cremona ha istituito dodici commissioni atte ad analizzare varie tematiche concernenti i temi che i colleghi, sia professionisti che dipendenti, si trovano quotidianamente ad affrontare. La capacità di fare gruppo e di condividere competenze è fondamentale nel mondo odierno, e lo sarà sempre di più nel futuro. Chiunque fosse interessato a partecipare ai lavori di una o più commissioni, e desiderasse portare il suo fattivo contributo non deve fare altro che segnalarsi alla segreteria. (info@ording.cr.it)

Per ciascuna Commissione, il Consiglio fissa la data della prima convocazione. Superata la fase di avviamento gestita da un consigliere responsabile - l’attività delle Commissioni è guidata da un coordinatore, nominato dal Consiglio dell’Ordine su indicazione della Commissione stessa. Il coordinatore resta in carica fino all’insediamento del nuovo Consiglio (2017-2021). All’interno di ogni Commissione può essere scelto un segretario, che assiste il coordinatore nelle questioni organizzative. Il lavoro delle Commissioni può essere diviso fra più sottocommissioni, con compiti specifici o un ambito d’azione definito.

La partecipazione alle Commissioni è libera e si precisa che si riuniranno solo su convocazione per trattare argomenti specifici, meritevoli di approfondimento, ovvero secondo possibili regolamenti propri interni.

Le 12 commissioni dell’Ordine degli Ingegneri di Cremona sono:

- COMMISSIONE TARIFFA: si occupa della taratura delle parcelle professionali, dei problemi tariffari in genere e della revisione dei criteri tariffari applicativi provinciali.
- COMMISSIONE STRUTTURE E GEOTECNICA: si occupa di problematiche relative al calcolo delle strutture ed alla geotecnica.
- COMMISSIONE INFORMATICA: si occupa delle problematiche dell’informatica e dell’elettronica applicate all’attività professionale.

- COMMISSIONE FORMAZIONE: si prefigge di raccogliere e analizzare le esigenze di formazione degli iscritti, ed organizzare gli eventi formativi.
- COMMISSIONE COMUNICAZIONE E STAMPA: fornisce supporto ed assistenza al comitato di redazione che si occupa della redazione del notiziario, gestisce la comunicazione tra l'ordine e l'esterno e cura l'immagine della categoria professionale
- COMMISSIONE IMPIANTI E SICUREZZA: si occupa delle problematiche relative ad ecologia, energia, sicurezza, connesse con la progettazione e la realizzazione di impianti.
- COMMISSIONE AMBIENTE E TERRITORIO E URBANISTICA: si occupa di problematiche relative ad urbanistica, edilizia, ecologia, viabilità, agricoltura e trasporti.
- COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE E IDRAULICA: si occupa di sviluppare e favorire tutte quelle azioni che possano promuovere una cultura della prevenzione e possano sensibilizzare la collettività verso i rischi di natura ambientale ed idraulici.
- COMMISSIONE BIOMEDICA: si occupa delle tematiche in ambito biomedico e clinico applicate all'attività professionale.
- COMMISSIONE GIUSTIZIA, ETICA E DEONTOLOGIA: si occupa dei rapporti con i Tribunali, delle problematiche del CTU civile e penale e della deontologia professionale.
- COMMISSIONE DIPENDENTI: ha l'obiettivo di affrontare le problematiche principali relative alla professione di ingegnere dipendente sia pubblico che privato, e di avviare iniziative atte a valorizzare e riconoscere la professionalità dei colleghi ingegneri che esercitano la loro attività in forma subordinata.
- COMMISSIONE GIOVANI: cura i rapporti con i neoiscritti ed affianca i giovani colleghi nei problemi di avviamento alla professione e relativi alla Sezione B dell'Albo.

Le Commissioni svolgono un'azione trainante per una costante informazione e fungono da stimolo per un reciproco miglioramento professionale.

La partecipazione a una o più Commissioni (fino a 3) è senza dubbio un'opportunità, un ottimo strumento messo a disposizione dall'Ordine per confrontarsi e crescere sia individualmente che collettivamente portando le proprie esperienze, soluzioni e idee con l'obiettivo comune del continuo miglioramento della professione.

“Mettersi insieme è un inizio.
Rimanere insieme è un progresso.
Lavorare insieme è un successo”
Henry Ford

Si invitano gli iscritti a continuare a segnalare alla Segreteria dell'Ordine eventuali tematiche di interesse e/o necessità, che saranno vagliate prima dalla Commissione Formazione (commissione sempre aperta e a cui ogni iscritto può partecipare) e dal Consiglio.

Micro Interviste ai colleghi

Le micro interviste si propongono di conoscere il pensiero dei colleghi attraverso le medesime domande rivolte a tutti.

Verranno così evidenziate visioni differenti, tutte rivelatrici dell'animo multi-tasking di Noi Ingegneri.



Gli intervistati di questo mese:



Ing. Junior Paolo
Gazzoli
Libero
Professionista



Ing. Roberto Car-
boni
Libero Professio-
nista



Ing. Marco Mari
Titolare della So-
cietà Ing.Mari & C.
srl.

Quali sono i settori dove a tuo avviso gli ingegneri possono avere maggiori chances di successo?

Paolo: Da diversi anni l'edilizia è il settore che forse ha risentito maggiormente della crisi che ha colpito il nostro paese, ma l'ingegnere più di tutti deve guardare al futuro. Molte infatti sono le materie che verranno e dovranno essere approfondite. Tra queste meritano menzione in particolare il tema del risparmio energetico e di una progettazione "sostenibile"; la riqualificazione, sia a livello funzionale, nonché strutturale di molte delle nostre infrastrutture; il recupero e riqualificazione del ricco patrimonio storico-edilizio che l'Italia possiede con particolare attenzione agli aspetti strutturali che ne permettano un utilizzo sicuro e funzionale.

Roberto: Nel futuro immediato gli ingegneri capaci potranno avere grandi soddisfazioni di coordinamento delle attività di progettazione e direzione lavori. La multidisciplinarietà approfondita richiesta dalle nuove esigenze costruttive non può essere soddisfatta dagli architetti o da altre figure. L'ingegnere sarà al centro di un nuovo eclettismo, come fu il rinascimento per gli uomini di ingegno. In questo contesto saranno premiati quegli ingegneri che sapranno andare oltre il proprio settore di studio, che sapranno approfondire la cultura generale tramutandola in cultura specifica, pensiero libero, buon senso e regola dell'arte.

Marco: Sono del parere che la preparazione generale e specifica, nonché il metodo di approccio ai problemi che contraddistinguono gli ingegneri, possano permettere agli stessi di avere successo in tutti i settori del mondo del lavoro. Inoltre, l'elasticità mentale propria degli ingegneri, consente loro di seguire con maggiore facilità i cambiamenti in atto nel comparto tecnico e produttivo, con la scomparsa di alcuni lavori tradizionali e la nascita di altri del tutto sconosciuti prima. Nel mio caso, ad esempio, mi sono laureato in ingegneria civile idraulica nel 1984 a Pavia e mi sono dedicato subito a progetti di tipo "classico", come la bonifica idraulica di territori posti sotto il livello del mare nell'agro romano, poi ho progettato infrastrutture idrauliche pubbliche quali acquedotti e fognature; successivamente, con lo sviluppo delle energie rinnovabili, ho progettato impianti di biogas da reflui zootecnici e biomasse, approcciando il mondo delle innovazioni che mi ha portato, negli ultimi 5 anni, ad occuparmi ormai esclusivamente del deposito di brevetti per invenzione industriale, registrazione di

design e di marchi.

Cosa pensi del contributo e del ruolo dell'Ordine degli Ingegneri?

Paolo: L'Ordine dovrebbe essere un punto di riferimento e di ispirazione per ciascuno di noi. Ha l'arduo compito di guidare il professionista nell'evoluzione che la professione sta vivendo. Anche la società verso la quale il lavoro dell'ingegnere dovrà interfacciarsi è in rapida evoluzione e con essa cambiano le abitudini e le necessità e dunque anche ciò che viene richiesto al professionista.

Roberto: Attualmente l'ordine degli ingegneri sta colmando la richiesta normativa di corsi formativi per l'aggiornamento, ma non sta incidendo per lo sviluppo della cultura della progettazione evoluta e integrata, incentivando l'aggregazione o il raggruppamento delle individualità.

Marco: L'Ordine degli Ingegneri secondo me ha un ruolo fondamentale nel far da collettore delle esigenze degli ingegneri che spesso sono troppo impegnati nelle questioni tecniche e perciò hanno bisogno di un Ordine che li rappresenti e li faccia sentire un gruppo piuttosto che un.. elenco di iscritti. Dovrebbe anche avere un ruolo importante nell'orientare i giovani verso nuovi campi di applicazione della professione, promossi dalle nuove regole di mercato e dalle nuove normative, anche attraverso la testimonianza di colleghi che possono vantare più anni di esperienza.

Nel mio caso potrei aiutare l'Ordine a promuovere la cultura della Proprietà Industriale, ad esempio mediante un seminario divulgativo che possa permettere ai giovani ingegneri, ma anche a coloro che operano nel campo della consulenza o progettazione industriale, di conoscere quali siano le opportunità che sono offerte dai titoli di proprietà industriale.

Dimmi un aggettivo e un oggetto che a tuo parere rappresenti la figura degli ingegneri: in passato, oggi, in futuro.

Paolo: *Passato:* tecnigrafo sognatore; *Presente:* personal computer innovatore; *Futuro:* realtà virtuale rivoluzionario

Roberto: Nel passato: matematici; nel presente: troppo normativi; nel futuro: eclettici.

Marco: Eroi – regolo; Eroi – agenda degli appuntamenti; Eroi – cuore

Cosa vedi dietro l'angolo?

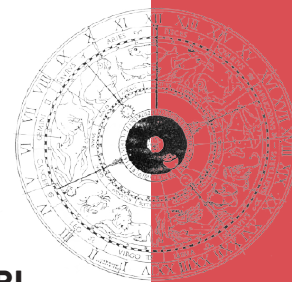
Paolo: Dietro l'angolo, sebbene molti possano pensare che le prospettive per i giovani ingegneri siano scarse, io credo che con un'adeguata dose d'impegno e determinazione si possa tranquillamente superare qualsiasi difficoltà. Occorre ampliare la propria visione ai nuovi stimoli che porteranno l'ingegnere ad affrontare sfide sempre più stimolanti e multidisciplinari.

Roberto: Tanto lavoro che richieda gruppi complessi di lavoro coordinati dalla figura dell'ingegnere eclettico. Per ogni progettazione saranno necessarie le figure degli ingegneri impiantisti, strutturali, energetici... del geologo, del progettista architettonico...ma la figura di successo sarà l'ingegnere eclettico esperto, che con conoscenze multidisciplinari approfondite potrà coordinare in modo efficiente il gruppo, orientandolo verso soluzioni che soddisfino i diversi bisogni, richieste e prestazioni.

Marco: La capacità dei nostri figli, e dei giovani in generale, di essere migliori di quanto si possa immaginare, nonostante noi adulti facciamo spesso di tutto per ostacolarne la crescita ed il cammino. Sono ottimista.

La parola ai Consiglieri

Gli articoli della rubrica riflettono il pensiero dell'Autore.



INGEGNERI LIBERI PROFESSIONISTI: RIVOLUZIONARI E SOGNATORI

Come possiamo valutare, trovare soluzioni e quindi precedere quanto sta accadendo intorno al mondo della libera professione.

E' necessario considerare, come spesso siamo abituati a fare nel nostro quotidiano lavoro, quali siano le condizioni al contorno.

Oggi, la quarta rivoluzione industriale troppo spesso viene affrontata unicamente dal punto di vista delle novità tecnologiche e della politica industriale.

Questo cambiamento tecnologico cambia completamente i modelli di business e la qualità della vita delle persone e i rapporti tra imprese e consumatore ed utente finale ed anche tra noi liberi professionisti e committenti.

Oggi le grandi fabbriche stanno eliminando le catene di montaggio e le sostituiscono con "isole" autonome dove convivono uomini e macchine, team di lavoratori e robot.

Oggi vi è il tentativo estremo di sostituire il contributo personale di noi liberi professionisti, sminuendo la nostra capacità di riconoscimento sociale attraverso corrispettivi stracciati, scarsa valutazione del lavoro svolto, contenziosi continui e talvolta solo proditori per ottenere giustificazione al mancato saldo delle prestazioni.

Noi liberi professionisti accentuiamo una caratteristica tutta italiana della divisione del lavoro e ci adoperiamo per far convivere abilità artigianali classiche con quelle digitali.

E' una rivoluzione in atto, che ha come caratteristica principale quella della scomparsa dei confini, siano essi temporali, geografici, settoriali.

Questo "terremoto" avviene anche da noi che registriamo un tasso di occupazione che è tra i più bassi del continente e quello di disoccupazione tra i più alti, a cui si aggiunge la percentuale di inattivi. Solo un terzo della popolazione italiana risulta occupata, per cui **in media ogni occupato mantiene se stesso e altre due persone.**

La trasformazione di Industria 4.0 si innesta nel nostro Paese, in uno scenario socio-economico squilibrato e nel quale quindi possono ulteriormente accentuarsi le tendenze ovunque presenti alla ulteriore polarizzazione delle competenze, dei redditi e dei territori. Ne sono conseguenza le disuguaglianze nella distribuzione della ricchezza, la diffusa paralisi della mobilità sociale e l'incremento della povertà assoluta.

Si verifica la drammatica asimmetria nei rapporti di forza tra capitale e lavoro come mai prima. **Da un lato, il capitale (e perché no, anche i nostri committenti Pubblici e privati), a caccia di lavoro low cost nelle sterminate praterie dell'economia nazionale e globale.**

Recentemente è emersa anche la nuova forma di sfruttamento che è quella del lavoro gratuito, vedasi il tanto discusso Bando Catanzaro, dove l'onorario vincitore è stato pari ad 1,00 euro . Ciò deriva anche dalla debolezza di molti contraenti, soprattutto giovani (ma non solo), portati ad accettare la gratuità pur di accumulare esperienza, da poter esibire nei curricula.

Uno dei maggiori impatti della Quarta rivoluzione industriale sul mercato del lavoro sarà quindi quello relativo ai nuovi fabbisogni di competenze e quindi alla **preparazione di noi ingegneri liberi professionisti.**

Il riferimento è sia alle competenze di tipo tecnico-specialistico, che ruotano principalmente intorno alla componente digitale applicata ai processi di produzione,

sia alle competenze trasversali (soft skills) che possono consentire ai lavoratori un miglior approccio a scenari mutevoli e complessi: **si tratta di riqualificare i percorsi di istruzione tecnica.**

Il rischio principale è che i liberi professionisti non riescano a muoversi al ritmo del mercato.

La sfida dunque non è quella di inseguire il mercato, ma è quella di costruire un nuovo modello di mercato non lasciato a se stesso, ma inserito in un quadro giuridico di riferimento, un mercato del lavoro potenzialmente in grado di offrire opportunità a tutti i soggetti più qualificati

Il nuovo mercato inclusivo del lavoro deve essere costituito dalle scuole, dalle università, dalle imprese, dalle parti sociali e dai loro strumenti bilaterali, dagli ordini professionali e dalle loro Casse previdenziali, dalle amministrazioni locali oltre che dai servizi per il lavoro pubblici e privati.

Dunque bisogna rivitalizzare il nostro pensiero ed operato, certi che per essere rivoluzionari è essere in parte anche sognatori.

**Il Consiglio dell'Ordine ed il Comitato di Redazione ringraziano gli intervistati
e tutti quanti hanno collaborato e vorranno contribuire al notiziario
NOI, INGEGNERI**



AUGURI DI SERENE FESTIVITA' NATALIZIE DA PARTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE!

NOI, INGEGNERI - Notiziario Ordine Ingegneri della Provincia di Cremona